

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori soci,

la vostra società ha operato nell'esercizio 2009 in un contesto caratterizzato dalla crisi economica che ha interessato l'economia globale, conseguenza delle straordinarie difficoltà incontrate dal sistema bancario e finanziario internazionale nella seconda metà del 2008.

La fase più critica del ciclo economico pare tuttavia ormai superata nelle principali aree economiche, con una capacità di reazione particolarmente rapida dimostrata dai paesi emergenti dell'Asia e dell'America Meridionale.

La ripresa economica, avviatasi durante l'estate nelle maggiori economie avanzate, è proseguita nell'anno, sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi. Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, ha continuato a espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10 per cento al di sotto del livello di un anno prima, con gravi difficoltà in particolare per il mercato dei noli marittimi. Nel quarto trimestre si è così rafforzato il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009 ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia; negli Stati Uniti e in Giappone, entrati per primi nella crisi, si è attenuata la caduta dell'occupazione, che caratterizza la fase più critica della crisi, quella centrale e finale.

Anche le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono via via allentate e la restrizione dell'offerta di credito bancario si è fatta meno intensa, grazie agli onerosi salvataggi realizzati dai governi a favore dei maggiori gruppi bancari internazionali "too big to fail" dopo la disastrosa vicenda del fallimento della Lehman Brothers.

Nonostante l'enorme creazione di liquidità da parte delle banche centrali e benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime siano gradualmente risalite dai minimi, l'inflazione rimane moderata, in presenza di ampie risorse inutilizzate. I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo.

Le previsioni per il 2010 degli analisti privati e degli organismi internazionali sono state, pertanto, riviste al rialzo: quelle più recenti dell'OCSE indicano per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL intorno al 2 per cento, risultato positivo ma rivela una ripresa più lenta a confronto con precedenti fasi di avvio dell'espansione ciclica. Per contro, è ancora prevista una crescita a tassi decisamente più elevati in Cina, India e Brasile, trainata da una più forte dinamica della domanda interna, che avrà anche effetti di traino sulle esportazioni dei paesi avanzati.

I fattori di debolezza che potrebbero condizionare la ripresa nelle economie avanzate sono costituiti dal venir meno dell'effetto espansivo delle misure di stimolo fiscale, che dovrebbero recedere nella seconda metà dell'anno, e dalla mancanza del contributo positivo derivante dalla ricostituzione delle scorte di magazzino manifestatosi nella seconda metà del 2009, per sua natura temporaneo.

Sulla possibilità che i consumi privati ritornino ad alimentare la ripresa grava l'incertezza sia riguardo alle condizioni del mercato del lavoro a livello internazionale, nel quale i tassi di disoccupazione dovrebbero salire ancora o comunque rimanere elevati per

buona parte del 2010, e sia per la capacità del sistema bancario di aumentare gli impieghi, conclusa la fase di consolidamento dei ratios patrimoniali seguita alla crisi finanziaria.

In Italia, nel 2009 il PIL è tornato a crescere nei mesi estivi (0,6 per cento sul trimestre precedente) dopo ben cinque trimestri consecutivi di diminuzione, anche se si alternano segnali contraddittori dall'economia.

Il parziale recupero dell'attività industriale, registrato nel terzo trimestre rispetto ai livelli molto bassi toccati nel secondo, non è per altro stato in grado di proseguire con la stessa cadenza nei mesi autunnali. Anche la ripresa delle esportazioni avviatasi l'estate scorsa si è attenuata in ottobre e novembre, secondo i dati disponibili.

La dinamica dei consumi e degli investimenti privati, nonostante il recupero del terzo trimestre del 2009, rimane parimenti debole. Sui consumi incide negativamente la situazione del mercato del lavoro. Il calo del numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenarne la propensione alla spesa. Nello scorso novembre il tasso di disoccupazione è salito all'8,3 per cento, 2,4 punti in più rispetto al minimo dell'aprile del 2007.

Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia, le imprese manifatturiere esitano ancora ad aumentare la produzione in presenza di una dinamica degli ordinativi ancora incerta, anche se in miglioramento, in particolare nella sua componente estera, che per prima aveva trasmesso gli effetti della crisi globale. Si prevede infatti che le vendite all'estero accelerino gradualmente nell'anno in corso, a un ritmo medio prossimo al 3 per cento, comunque inferiore di circa un punto rispetto alla prevista espansione del commercio mondiale.

In prospettiva, nei prossimi due anni le componenti interne della domanda dovrebbero fornire un contributo esiguo alla crescita. Come è spesso avvenuto nel recente passato in analoghe fasi cicliche, il principale sostegno alla ripresa verrà presumibilmente dalla domanda estera, in un contesto in cui, come abbiamo visto, l'economia dei principali paesi avanzati ha bisogno di tempi più lunghi per ritrovare il sentiero di una crescita soddisfacente.

In questo contesto globale e nazionale così difficile, anche l'economia ligure ha subito i contraccolpi della crisi, anche se in misura meno violenta rispetto ad altre aree del paese, grazie alla particolare struttura del suo sistema economico fortemente terziarizzato, ed alla buona performance del sistema bancario locale.

Nel terzo trimestre 2009, per esempio, il tasso di disoccupazione peggiora (+1,9%), ma l'incremento dell'occupazione nel settore terziario (+2,6%) fa sì che il numero complessivo degli occupati in Liguria registri una flessione più contenuta (-4.000 unità, pari a -0,6%) rispetto alle aree di riferimento (Italia -2,2%, Nord Ovest -1,9%, Nord Est -2,8%).

Per il 2010 lo sforzo del sistema Liguria per uscire dalla crisi passa attraverso interventi strutturali per la creazione dei fattori ambientali che possono consentire alle imprese di arrivare puntuali all'appuntamento con la ripresa, realizzando nuovi investimenti per riposizionarsi verso business innovativi e per migliorare la competitività in quelli tradizionali.

Le criticità sulle quali occorre lavorare per realizzare questi obiettivi sono, ancora una volta, quelle dell'innovazione tecnologica e della sua diffusione, delle infrastrutture di trasporto, della formazione manageriale degli imprenditori e dei dirigenti delle imprese ed, in particolare, dell'accesso al credito ed al capitale di rischio professionale.

In questo contesto Fidimpresa è impegnato a dare un valido contributo per favorire il finanziamento delle p.m.i. locali, in coincidenza con il suo passaggio nel novero dei quaranta confidi interessati, a livello nazionale, all'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B.

----- 0 -----

Passando alla presentazione della gestione della società nell'esercizio 2009, vogliamo mettere in evidenza come, nonostante le ricadute sulla realtà della eccezionale situazione di crisi sopra richiamata, quello in esame sia stato un ulteriore anno di crescita, in risposta alle esigenze manifestate dalle imprese, in particolare nel campo del credito d'esercizio.

La domanda di garanzie ha dato prova di una buona dinamica, che il Vostro confidi ha potuto soddisfare pur in un quadro di attenta valutazione della qualità dei rischi, a presidio degli equilibri economici e patrimoniali.

A questo proposito, Fidimpresa, in linea con le sue finalità istituzionali, ha fatto la sua parte per non fare comunque mancare un sostegno alle imprese, dando il suo contributo per compensare, attraverso la sua offerta di garanzie, gli effetti della crescente selettività del sistema bancario nell'erogazione del credito, conseguenza del peggioramento degli indicatori di bilancio e dell'andamento finanziario di molte imprese, che pure conservavano valide prospettive di rilancio.

Fattore molto importante per consentire a Fidimpresa di compiere la sua missione è stato l'intervento straordinario della Regione Liguria e delle Camere di Commercio liguri, che hanno tempestivamente costituito un efficiente fondo di 3,2 mil. di euro a controgaranzia degli impegni assunti nel 2009 dai confidi liguri su finanziamenti di liquidità e di consolidamento di passività a breve, con l'obiettivo di fare fronte all'incremento dei fabbisogni delle imprese.

A questo proposito, il rapporto di collaborazione più proficuo è stato costruito con gli istituti di credito maggiormente radicati sul territorio locale e, quindi, più sensibili alle esigenze delle imprese liguri. Essi hanno infatti continuato a finanziare le imprese nonostante gli effetti della crisi ed hanno puntato, in un'ottica di lungo termine, su una relazione stabile banca – impresa – confidi locale.

Fidimpresa si muove, d'altra parte, in un contesto caratterizzato dalla maturazione di un vero e proprio mercato della garanzia fidi fortemente competitivo, che mancava del tutto nell'esperienza dei decenni precedenti. L'offerta dei confidi rivolta alle imprese ed alle banche è infatti particolarmente ricca nella nostra regione, grazie alla presenza sia di confidi locali, primo fra tutti Fidimpresa per dimensioni e qualità del servizio, sia di realtà di maggiori dimensioni provenienti da altre regioni (Piemonte e Toscana in particolare).

Il volume complessivo delle garanzie erogate nell'esercizio ha raggiunto i 43,3 mil. di euro, con un incremento del 4,09% rispetto all'esercizio precedente.

Esso è caratterizzato da una significativa riduzione degli impegni nel credito all'investimento, conseguenza delle difficoltà finanziarie delle imprese colpite dalla crisi, contro un aumento del credito d'esercizio, a fronte della crescente richiesta di interventi di liquidità e per consolidamenti di passività a breve, che accompagna frequenti rinvii delle decisioni di investimento delle imprese.

Ne è risultata una lieve crescita del 7,66% del volume delle garanzie in essere a fine esercizio, fino al livello di 117,39 mil. di euro, alla quale ha contribuito anche l'attività svolta

attraverso uno speciale fondo di garanzia, costituito con i contributi dello Stato, a favore delle imprese ad alto rischio finanziario per la prevenzione del fenomeno dell'usura, ex art. 15 Legge 108/96.

La qualità del portafoglio di garanzie è sottoposta ad un monitoraggio particolarmente continuo e rigoroso, che tiene conto anche della situazione generale di crisi nella quale le imprese garantite si muovono. I criteri fortemente prudenziali applicati, analoghi a quelli degli esercizi precedenti, hanno portato a rilevare un incremento delle posizioni incagliate ed in sofferenza (da 6,381mil a 9,370 mil. di euro complessivamente per l'attività ordinaria).

Le perdite potenziali relative a tali posizioni sono state analiticamente stimate sulla base delle specifiche situazioni aziendali, tenendo conto delle garanzie ipotecarie che assistono varie posizioni, nonché delle garanzie e controgaranzie esterne attivate. A fronte di tali perdite è stato adeguato l'apposito Fondo Accantonamento, che ne copre completamente l'importo.

A maggior garanzia della stabilità economica di Fidimpresa è stato parimenti adeguato il Fondo Accantonamento forfettario costituito a copertura delle potenziali perdite sulle garanzie in regolare andamento, in misura pari alla percentuale media di perdite registrata sulle garanzie erogate negli ultimi cinque anni.

A fronte dei rischi di un possibile incremento in prospettiva di medio termine delle perdite su garanzie procurato dalle conseguenze "sistemiche" della crisi, è stato conservato in bilancio un ulteriore accantonamento a Fondo Rischi Finanziari Generali per 600 mila euro, quale ulteriore riserva disponibile costituita con risorse provenienti da autofinanziamento.

Il patrimonio netto della società ha la consistenza di 10,61 milioni di euro, che tiene conto della riclassificazione come debito dell'apporto dello Stato che costituisce la base per l'attività di garanzia per la prevenzione dell'usura, a seguito di una pronuncia del M.E.F. in materia. Esso è stato incrementato nell'esercizio da nuovi apporti liquidi dei soci per 377.506 euro, nonché dal contributo della C.C.I.A.A. di Genova per 87.000.

Accanto al patrimonio operano una serie di fondi di garanzia, costituiti a nostro favore dalla finanziaria regionale FI.L.S.E. s.p.a. a valere su programmi comunitari e leggi regionali e dal confidi di secondo grado Rete Fidi con nostre risorse in cofinanziamento, che attivano specifici plafond di garanzie con complessiva responsabilità della società limitata alla consistenza dei fondi stessi. Si tratta di un totale di 19,9 mil. di euro, che movimentano circa il 60% del totale dell'operatività di Fidimpresa.

Ad essi si aggiungono forme di controgaranzia (Fondo di garanzia di liquidità della Regione e delle Camere di Commercio, Programma ImpresaPiù della C.C.I.A.A. di Genova e della Provincia di Genova e Fondo Nazionale di Garanzia del Mediocredito Centrale), per 15,77 mil. di euro, nonché la controgaranzia del F.E.I., organismo finanziario dell'Unione Europea che copre a condizioni di mercato la perdita eccedente una first loss su un portafoglio residuo di 24,6 mil. di euro, come evidenziato in bilancio. Quest'ultima operazione di copertura, di grande rilievo in relazione alle incognite sulla profondità e sugli effetti della crisi, è stata attivata attraverso il citato Rete Fidi con decorrenza 31/03/2008 per la durata di 5 anni.

A questo proposito, per il 2010 è prevista l'attivazione, con valenza per Fidimpresa e per gli altri confidi aderenti a Rete Fidi, di un nuovo fondo da parte della Regione Liguria e delle Camere di Commercio liguri a fronte delle garanzie erogate su finanziamenti di consolidamento e di liquidità a favore delle imprese colpite dagli effetti della crisi.

Come si vede, si tratta di un complesso sistema di risorse mobilitate a vario titolo, che, insieme ad un conto economico che vede la creazione di adeguati margini, concorre a conferire al vostro confidi una solida base a fronte dell'attuale portafoglio di rischi e per lo sviluppo dell'attività di garanzia nei prossimi anni.

Il risultato dell'esercizio si chiude con una significativa generazione di cassa, che procura un rafforzamento della consistenza delle risorse finanziarie liquide per 0,9 mil. di euro, da 13,8 a 14,7 mil. di euro, alla quale hanno contribuito apporti pubblici ricevuti per 0,30 mil. di euro.

In sostanziale pareggio il conto economico di competenza, per il quale i fattori più rilevanti sono stati i seguenti:

- gli accantonamenti a fondo rischi sono stati incrementati, in funzione delle maggiori perdite attese sulle garanzie, come sopra descritto;
- le commissioni attive di competenza sono parimenti aumentate, ma soprattutto sono cresciute le commissioni incassate nell'anno, provocando un aumento di 0,3 mil. di euro della consistenza dei risconti (2,5 mil. di euro) di ricavi già percepiti, ma di competenza di esercizi successivi, che costituiscono sostanzialmente una ulteriore riserva di patrimonio. Tale incremento corrisponde ad un adeguamento del pricing delle garanzie effettuato nell'anno in coincidenza con la maggiore rischiosità delle imprese, in linea con l'andamento delle condizioni di mercato per i confidi in Liguria;
- la riclassificazione degli apporti ricevuti dal M.E.F. per la costituzione del fondo di garanzia per la prevenzione dell'usura dal patrimonio netto ad un conto di debito, previo ricalcolo al netto dei proventi finanziari e delle perdite per insolvenze cumulate dall'inizio, ha procurato una sopravvenienza passiva di competenza per euro 260.825, interamente assorbita dal margine operativo in conto economico;
- non ha procurato problemi il ritorno, dopo la parentesi straordinaria del 2008 a seguito della crisi finanziaria internazionale, al normale criterio di valutazione del portafoglio titoli al minore tra costo di acquisto e valore di mercato. E' risultata infatti assai limitata (euro 64.880) la differenza tra minusvalenze da valutazione e riprese di valore al costo di acquisto di titoli in precedenza svalutati. Inoltre il portafoglio titoli, valutato a prezzi di mercato di fine anno, può contare su una plusvalenza rispetto ai valori contabili per 198.322 euro.

----- 0 -----

Il 29 dicembre 2009 è stata presentata da parte di Fidimpresa la domanda di iscrizione nell'elenco dei confidi vigilati di cui all'art. 107 del T.U.B.. Attendiamo ora con ragionevole ottimismo i risultati del procedimento amministrativo di valutazione della domanda stessa da parte della Banca d'Italia.

In relazione a questa importante opportunità sono stati adeguati il sistema delle deleghe amministrative e l'organizzazione della società, con significativi investimenti sul potenziamento del sistema di controlli interni dei vari livelli (che comprende funzioni avanzate di risk management e di internal audit come richiesto per un intermediario 107), sulla formalizzazione delle procedure, sulla compliance normativa e sul sistema informativo.

Il patrimonio di vigilanza, calcolato secondo le norme, è di 9,5 mil. di euro, corrispondente al 12,24% del value at risk ponderato, ampiamente superiore al minimo complessivamente richiesto a fronte di rischio di credito e rischio operativo per 4,6 mil. di euro.

Inoltre, la Regione Liguria, con l'art. 23 della L.R. n. 63/2009, ha determinato la decadenza dei vincoli di destinazione sui fondi di garanzia relativi ad alcuni programmi comunitari Obiettivo 2 da tempo conclusi, autorizzando la Finanziaria Regionale FI.L.S.E., soggetto at-

tuatore delle relative misure, a convertire tali fondi in prestiti subordinati a condizioni compatibili con il computo ai fini del patrimonio di vigilanza.

Questo importante provvedimento consente di razionalizzare le risorse pubbliche a disposizione di Fidimpresa, orientando le modalità del loro utilizzo in funzione della nuova condizione di intermediario finanziario vigilato.

La prospettiva del 107 costituisce un forte stimolo per tutti noi per un continuo miglioramento della gestione e per riflettere sulle scelte strategiche più opportune, in un quadro istituzionale e di mercato in rapida evoluzione.

Le scelte più importanti stanno così maturando, come è logico per un organismo collettivo come un confidi, attraverso un serrato confronto con l'associazione di categoria di riferimento delle nostre imprese, la Confindustria, con le istituzioni locali, Regione Liguria e Camere di Commercio in particolare, e con le banche tradizionalmente più vicine a Fidimpresa ed orientate ad utilizzarne le garanzie, quali, in particolare, Banca Carige e Banco di San Giorgio.

La riflessione sulla nostra storia ed una attenta valutazione delle esperienze – felici e non – maturate in altre regioni, ci portano ad aggiornare e sviluppare ulteriormente il nostro modello di confidi locale impegnato a ragionare sulle specifiche esigenze delle imprese sul territorio, stringendo la collaborazione con le banche che condividono la stessa sensibilità. Il valore aggiunto che il confidi può dare è anche quello di aiutare banche e imprese a risolvere i rispettivi problemi anche con un contributo di idee.

Ciò equivale a mantenere un comportamento ben differenziato da quello dei maggiori confidi di livello nazionale che puntano sulle dimensioni e forniscono garanzie standardizzate a fronte di prodotti bancari standardizzati. In altre parole, continuiamo a perseguire un rapporto banca - impresa - confidi personalizzato, in cui il confidi non si limita a riassicurare il rischio ma svolge un ruolo propositivo e si collega con l'associazione e con le altre realtà istituzionali.

D'altra parte, mai come oggi l'esperienza della crisi del sistema bancario internazionale ha dimostrato che ciò che conta non è perseguire obiettivi di crescita dimensionale nel breve periodo, ma impostare una giusta strategia di lungo termine, in funzione delle specifiche esigenze del mercato e delle risorse e competenze esistenti. Questo vale anche per i confidi nella realtà locale.

----- 0 -----

Passando all'analisi ed alla presentazione in dettaglio della gestione della società nell'esercizio 2009, anche ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 27/01/1992 n. 87, come modificato dall'art. 1 – comma 3 del D. Lgs. 02/02/2007 n. 32, i dati di riferimento sono i seguenti:

- **il numero delle imprese** associate è incrementato di **94 unità** rispetto al 31/12/2008 per effetto di 131 adesioni, 37 recessi; **i Soci sono quindi 1.925**, classificabili ai fini dell'art. 13 del D.L.269/03 in 1.908 piccole e medie imprese e 17 Enti Pubblici e Privati;
- **il patrimonio netto ed i fondi accantonamento** hanno raggiunto l'importo di **13,33 milioni di euro**, con una diminuzione di 2 mil. di euro (pari a circa -13,26%) rispetto al 31/12/2008, al quale corrispondono risorse finanziarie per 14,99 milioni di euro (13,88 al 31/12/2008). Come sopra citato ed illustrato in Nota Integrativa, nell'esercizio Fidimpre-

sa ha ricevuto contributi ad incremento del patrimonio per euro 87.000 da CCIAA di Genova;

- **il patrimonio di garanzia** ammonta a **33,63 milioni di euro** (30,4 mil. al 31/12/2008), costituito dalla somma del patrimonio netto di cui sopra, dai fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura e da fondi messi a disposizione da terzi, per 19,9 milioni di euro, come sopra citato ed illustrato in Nota Integrativa;
- a tali risorse di garanzia si aggiungono **controgaranzie attive** rilasciate in varie forme da enti pubblici per **40,37 milioni di euro**, dei quali 24,60 mil. corrispondenti alla controgaranzia del F.E.I. per l'importo di rischio eccedente la first loss a carico di Fidimpresa, come sopra descritto.
- le **fidejussioni rilasciate dai Soci** ammontano a **6,29 milioni di euro**, con un decremento di 0,10 mil. di euro rispetto a fine 2008; tale importo è destinato nei prossimi anni a ridursi gradualmente in quanto le nuove convenzioni con le banche non richiedono questo adempimento per le nuove erogazioni.
- le **garanzie erogate** nell'anno ammontano a **43,3 milioni di euro** (+ 4,09% rispetto all'esercizio precedente), su finanziamenti per **90,8 milioni di euro** (-0,66%). Esse possono essere così dettagliate (importi in milioni di euro):

	N. OPERAZIONI		FINANZIAMENTI		GARANZIE	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008
CREDITO D'ESERCIZIO	387	338	59,0	47,4	28,2	21,5
CREDITO PER INVESTIMENTI	<u>100</u>	<u>126</u>	<u>31,8</u>	<u>44,0</u>	<u>15,1</u>	<u>20,1</u>
TOTALE	<u>487</u>	<u>464</u>	<u>90,8</u>	<u>91,4</u>	<u>43,3</u>	<u>41,6</u>

La ripartizione territoriale delle stesse è la seguente:

	NUMERO	FINANZIAMENTI	GARANZIE	
PROVINCIA DI GE	285	54.713.389,73	25.486.992,10	58,76%
PROVINCIA DI SV	82	16.919.136,34	8.156.053,17	18,80%
PROVINCIA DI SP	58	9.201.030,00	4.567.015,00	10,53%
PROVINCIA DI IM	46	5.423.320,00	2.643.660,00	6,09%
FUORI LIGURIA	<u>16</u>	<u>4.555.000,00</u>	<u>2.522.500,00</u>	5,82%
TOTALE	<u>487</u>	<u>90.811.876,07</u>	<u>43.376.220,27</u>	

- per quanto riguarda il **profilo di rischio del portafoglio di garanzie**, quelle in essere (al netto dei rientri) ammontano a **117,39 milioni di euro** (+ 7,66% rispetto al dato di 109,04 milioni di euro dell'esercizio precedente) su finanziamenti a breve e medio-lungo termine per un totale di **262,37 milioni di euro** (+6,78% rispetto ai 245,72 milioni di euro dell'esercizio precedente). Questo dato comprende la somma dell'attività ordinaria e di quella a valere sul fondo di prevenzione usura ex art. 15 L.108/96, separatamente dettagliate nelle tabelle che seguono:

1) ATTIVITÀ ORDINARIA

	Situazione 31/12/2009			Situazione 31/12/2008	
	Importo	Garanzia	Variaz.	Importo	Garanzia
	Finanziamenti	Fidimpresa	su 2008	Finanziamenti	Fidimpresa
a) <u>Credito all'investimento</u>					
1) Banca Carige	85.304.701,13	35.911.744,48	-7,06%	92.189.130,76	38.639.733,09

2)	Banco di San Giorgio	29.671.867,16	11.359.629,67	6,20%	31.338.990,18	10.696.085,38
3)	Intesa Sanpaolo	12.436.460,85	6.803.660,72	-45,33%	23.706.400,07	12.444.899,86
4)	Cassa di risparmio di Savona	5.154.522,70	2.204.860,69	16,49%	4.348.973,69	1.892.827,70
5)	Banca Popolare di Lodi	3.194.538,04	1.647.584,28	-14,86%	3.734.222,64	1.935.099,24
6)	Banca Monte dei Paschi di Siena	3.269.689,18	1.634.844,59	19,65%	2.732.761,22	1.366.380,62
7)	Cassa Risparmio La Spezia	3.169.773,60	1.613.831,62	-27,76%	4.306.599,19	2.233.999,60
8)	Unicredit Banca	1.971.594,16	1.035.634,18	46,70%	1.440.747,55	705.963,31
9)	Banca Popolare di Novara	1.927.862,01	966.430,99	366,36%	414.457,09	207.228,55
10)	Altre Banche	5.393.698,68	2.735.359,91	8,52%	4.502.423,78	2.520.708,79
	TOTALE	151.494.707,51	65.913.581,13	-9,26%	168.714.706,17	72.642.926,14

		Importo	Garanzia		Importo	Garanzia
b) Credito d'esercizio		Finanziamenti	Fidimpresa		Finanziamenti	Fidimpresa
1)	Banca Carige	74.771.609,09	34.226.534,79	41,45%	52.685.837,81	24.197.095,83
2)	Banco di San Giorgio	11.680.481,69	3.967.292,56	116,08%	4.797.057,61	1.836.029,81
3)	Cassa di risparmio di Savona	5.921.820,32	2.794.389,66	7,22%	5.647.447,83	2.606.324,78
4)	Cassa Risparmio La Spezia	3.959.010,00	1.940.383,20	-15,81%	4.862.854,00	2.304.696,30
5)	Unicredit Banca	2.266.816,18	1.054.990,89	75,83%	1.200.000,00	600.000,00
6)	Intesa Sanpaolo	1.799.507,41	899.753,71	12,69%	1.642.860,86	798.430,43
7)	Banca Monte dei Paschi di Siena	1.300.971,54	620.485,78	377,30%	320.000,00	130.000,00
8)	Banca Popolare di Novara	1.181.137,59	540.568,80	76,31%	613.192,72	306.596,36
9)	Banca Popolare di Lodi	595.050,55	297.525,27	293,09%	151.377,27	75.688,64
10)	Altre banche	2.912.299,62	1.470.619,04	68,04%	1.750.368,75	875.184,38
	TOTALE credito d'esercizio	106.388.703,99	47.812.543,68	41,75%	73.670.996,85	33.730.045,53
	TOTALE	257.883.411,50	113.726.124,81	6,91%	242.385.703,02	106.372.971,67

2) ATTIVITÀ FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

	Situazione 31/12/2009			Situazione 31/12/2008	
	importo	Garanzia	Variab.	Importo	Garanzia
	finanziamenti	Fidimpresa	su 2008	Finanziamenti	Fidimpresa
Banche varie	4.489.601,40	3.665.025,36		3.335.373,52	2.670.108,05
TOTALE	4.489.601,40	3.665.025,36	37,26%	3.335.373,52	2.670.108,05
TOTALE GENERALE	262.373.012,90	117.391.150,16	7,66%	245.721.076,54	109.043.079,72

Lo stesso totale può essere così suddiviso per provincia:

PROV. GE	841	137.018.950,95	62.822.058,76	53,52
PROV. SV	222	40.648.662,90	17.846.290,84	15,20
PROV. SP	148	25.374.751,36	11.030.264,78	9,40
PROV. IM	178	21.739.755,10	9.327.889,20	7,95
FUORI LIGURIA	102	37.590.892,59	16.364.646,58	13,94
	1.491	262.373.012,90	117.391.150,16	100,00

□ il profilo di rischio delle posizioni incagliate ed in sofferenza è così articolato:

1) FONDO DI GARANZIA ORDINARIO

2009		2008	
IMPORTO FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA	IMPORTO FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA

- INCAGLIATE	7.836.105,59	3.947.381,05	5.712.227,70	2.304.682,48
- IN SOFFERENZA	<u>14.341.612,89</u>	<u>5.422.645,54</u>	<u>10.024.299,57</u>	<u>4.077.201,87</u>
TOTALE	<u>22.177.718,48</u>	<u>9.370.026,59</u>	<u>15.736.527,27</u>	<u>6.381.884,35</u>

perdita prevista attività ordinaria

	2009	2008
a carico fondi di terzi	1.336.454,59	889.766,72
a carico Fidimpresa	<u>2.085.037,87</u>	<u>1.814.365,87</u>
	3.421.492,46	2.704.132,60

Dal punto di vista dei flussi finanziari, la copertura di insolvenze nel 2009 ha prodotto esborsi per circa 78.846 euro al netto dei recuperi, contro commissioni incassate dai soci sulle garanzie prestate per 1,295 mil. di euro, dando luogo ad un flusso netto in entrata per 1,217 milioni di euro

2) FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

	2009		2008	
	IMPORTO FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA	IMPORTO FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA
- INCAGLIATE	35.555,91	32.000,32	231.379,76	205.135,37
- IN SOFFERENZA	<u>492.471,00</u>	<u>401.254,09</u>	<u>701.132,00</u>	<u>594.031,03</u>
TOTALE	<u>528.026,91</u>	<u>433.254,41</u>	<u>932.511,76</u>	<u>799.166,40</u>
TOTALE GENERALE	<u>22.705.745,39</u>	<u>9.803.281,00</u>	<u>16.669.039,03</u>	<u>7.181.050,75</u>

perdita prevista attività prevenzione fenomeno usura

	2009	2008
a carico fondi di terzi	209.712,90	0,00
a carico Fidimpresa	<u>21.860,20</u>	<u>236.105,91</u>
	231.573,10	236.105,91

La differenza rispetto allo scorso anno (0,23 mil. di euro al 31.12.2008) è dovuto ad una diversa contabilizzazione del fondo medesimo secondo le indicazioni emanate dal Ministero dell'Economia nel corso del presente esercizio.

A seguito di tali indicazioni il fondo, che oggi ammonta 3,1 mil di euro, è stato portato da Riserva Indisponibile ad una voce di debito nel presente bilancio. Pertanto la quota di perdite rilevabile sui finanziamenti ammissibili al fondo medesimo verrà sostenuta direttamente dal fondo e non sarà più a carico del conto economico del Confidi.

Le eventuali perdite future relative a questo particolare filone di attività di garanzia dal punto di vista finanziario non potranno comunque superare la consistenza del fondo di garanzia depositato in titoli presso una banca convenzionata e che trova origine dal contributo pervenuto, incrementato da una quota di cofinanziamento da parte di Fidimpresa e dalla capitalizzazione degli interessi via via maturati.

L'importo di risorse finanziarie gravate da tale vincolo di destinazione, evidenziato in bilancio nei conti d'ordine, ammonta al 31.12.2009 a € 3.295.420.

- per quanto riguarda il **profilo di rischio del portafoglio di titoli** acquistati per l'investimento delle risorse finanziarie delle società, si precisa che esso è costituito come segue:

- rischio emittente (valore di bilancio dei titoli ripartiti per classi di rating Standard&Poors):

	RATING DA AAA A A-	RATING DA BBB+ A B-	RATING DA CCC+ A D	SENZA RATING O CON RATING NO INVESTMENT GRADE	TOTALE	%
TITOLI DI STATO	6.190.049	-	-	-	6.190.049	44,21
OBBLIGAZIONI EMESSE DA BANCHE	5.416.405	634.260	-	127.200	6.177.865	44,12
OBBLIGAZIONI CORPORATE	533.748	704.634	-	-	1.238.382	8,85
AZIONI	394.721	≡	≡	≡	<u>394.721</u>	2,82
TOTALE	<u>12.534.923</u>	<u>1.338.894</u>	≡	<u>127.200</u>	<u>14.001.017</u>	
QUOTE %	89,53%	9,56%	0%	0,91%		

- rischio di tasso di interesse:

TASSO FISSO	3.318.792	24,39%
TASSO VARIABILE	<u>10.287.504</u>	<u>75,61%</u>
TOTALE	<u>13.606.296</u>	100,00%

- vengono inoltre qui di seguito riportati i seguenti prospetti con i quali sono illustrati **ulteriori indicatori, finanziari e non finanziari di risultato** dell'attività di Fidimpresa nel 2009:

1) **RAPPORTO TRA MEZZI DI GARANZIA E PORTAFOGLIO DI RISCHI IN ESSERE**

	PATRIMONIO NETTO + FONDI DI TERZI	GARANZIE IN ESSERE	%
2005	22.104.541,00	87.233.159,19	25,34%
2006	23.275.411,00	104.776.932,80	22,21%
2007	27.275.587,00	106.135.444,92	25,70%
2008	30.351.614,92	109.043.079,71	27,83%
2009	33.612.772,00	117.391.150,16	28,63%

2) **INCIDENZA DI INCAGLI E SOFFERENZE SUL PORTAFOGLIO DI RISCHI IN ESSERE**

a) FONDO ORDINARIO

	2009		2008	
	FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA	FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA
- INCIDENZA INCAGLI SUL TOTALE IN ESSERE	3,03%	3,49%	1,28%	1,15%
- INCIDENZA SOFFERENZE SUL TOTALE IN ESSERE	5,54%	4,79%	3,93%	3,11%
INCIDENZA COMPLESSIVA	8,56%	8,28%	5,21%	4,26%

Tale incidenza complessiva di sofferenze e incagli è in salita rispetto all'anno precedente. Questo dato va tuttavia inquadrato nella tradizionale e consolidata performance del portafoglio di Fidimpresa, caratterizzato, da un lato, da un'incidenza relativamente elevata di incagli e sofferenze e, dall'altra, da un elevato tasso di recuperi, tale da portare ad un ammontare di perdite definitive a livelli storicamente vicini all'1% delle garanzie erogate, come indicato in una successiva tabella.

Inoltre il dato di incagli e sofferenze in essere è strutturalmente influenzato dalla presenza di numerose operazioni ipotecarie, per la quali le azioni di recupero richiedono tempi ne-

cessariamente lunghi, ai quali corrisponde l'iscrizione in bilancio per corrispondenti numero di anni.

b) FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

	2009		2008	
	FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA	FINANZIAMENTI	GARANZIA FIDIMPRESA
- INCIDENZA INCAGLI SU FINANZIAMENTI IN ESSERE	0,79%	0,87%	6,94%	7,68%
- INCIDENZA SOFFERENZE SU FINANZIAMENTI IN ESSERE	10,97%	10,95%	21,02%	22,25%
INCIDENZA COMPLESSIVA	11,76%	11,82%	27,96%	29,93%

3) **INCIDENZA DELLE PERDITE SULLE GARANZIE EROGATE – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE**

a) FONDO ORDINARIO (AL NETTO DELLA QUOTA A CARICO DEI FONDI DI TERZI)

	ACCANTONAMENTO ANALITICO	PERDITE	TOTALE PERDITE + ACCANTONAMENTO	GARANZIE EROGATE	RAPPORTO PERDITE / GARANZIE	MEDIA SEMPLICE	MEDIA PONDERATA SUL TOTALE DELLE GARANZIE
2005	237.106,27	114.745,97	351.852,24	24.832.922,75	1,42%		
2006	104.004,50	92.380,70	196.385,20	23.750.585,27	0,83%		
2007	609.779,29	11.502,51	621.281,80	29.140.177,62	2,13%		
2008	195.763,23	32.696,65	228.459,88	23.286.502,00	0,98%		
2009	<u>4.906,44</u>	-	<u>4.906,44</u>	<u>32.638.408,92</u>	0,02%		
	1.151.559,73	-	1.402.885,56	133.648.596,56		1,07%	1,05%

4) **INCIDENZA DELLE COMMISSIONI INCASSATE SULLE GARANZIE EROGATE – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE DELLE GARANZIE**

	COMMISSIONI INCASSATE	GARANZIE EROGATE	%
2005	1.517.842,73	41.800.000,00	3,63%
2006	1.348.949,76	45.800.000,00	2,95%
2007	1.406.201,26	49.300.000,00	2,85%
2008	1.031.416,25	41.678.000,00	2,47%
2009	1.472.980,04	43.376.220,27	3,40%

5) **INCIDENZA DELLA GESTIONE FINANZIARIA SULLE GARANZIE EROGATE – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE DELLE GARANZIE**

	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	GARANZIE EROGATE	%
2005	353.587,00	41.800.000,00	0,85%
2006	404.467,00	45.800.000,00	0,88%
2007	295.358,00	49.300.000,00	0,60%
2008	492.832,00	41.678.000,00	1,18%
2009	250.935,00	43.376.220,27	0,58%

6) **INCIDENZA DEI COSTI DI GESTIONE SULLE GARANZIE EROGATE – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE DELLE GARANZIE**

	COSTI DI GESTIONE	GARANZIE EROGATE	%
2005	790.181,00	41.800.000,00	1,89%
2006	800.548,00	45.800.000,00	1,75%
2007	690.909,00	49.300.000,00	1,40%

2008	878.598,00	41.678.000,00	2,11%
2009	750.423,00	43.376.220,27	1,73%

7) INCIDENZA DEI COSTI DI GESTIONE SULLE COMMISSIONI INCASSATE – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE DELLE GARANZIE

	COSTI DI GESTIONE	COMMISSIONI INCASSATE	%
2005	790.181,00	1.517.842,73	52,06%
2006	800.548,00	1.348.949,76	59,35%
2007	690.909,00	1.406.201,26	49,13%
2008	878.598,00	1.031.416,25	85,18%
2009	750.423,00	1.472.980,04	50,95%

8) INCIDENZA DELLA GESTIONE FINANZIARIA SULLA CONSISTENZA DEL PORTAFOGLIO TITOLI – CLASSIFICAZIONE PER ANNO DI EROGAZIONE DELLE GARANZIE

	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	PORTAFOGLIO MEDIO TITOLI	%
2005	353.587,00	11.894.511,00	2,97%
2006	404.467,00	13.737.650,98	2,94%
2007	295.358,00	14.186.107,48	2,08%
2008	492.832,00	13.926.481,50	3,54%
2009	250.935,00	14.059.947,50	1,78%

- Infine ai sensi del secondo comma dell'art. 3 del citato D.Lgs. 87/1992, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 32/2007, Vi informiamo che:
- l'attività di prestazione di garanzia collettiva fidi svolta dalla società non implica problematiche di rilievo in materia di tutela ambientale;
 - il personale della società è costituito da 11 unità, dei quali 2 con il grado di dirigente (di cui uno in aspettativa), 3 quadri e 6 impiegati, per un costo complessivo di € 588.109. Di questi, tre quadri e un impiegato sono distaccati presso il confidi di secondo grado partecipato "Rete Fidi Liguria", il cui rimborso del loro costo è ammontato nell'esercizio ad € 186.205;
 - la Società non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo;
 - la Società non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti;
 - la Società detiene n. 74.231 azioni proprie per un valore nominale pari a 383.031,96 euro e non possiede azioni di società controllanti;
 - dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo;
 - in merito alla prevedibile evoluzione della gestione, si fa rinvio a quanto precedentemente esposto;
 - la società non ha istituito sedi secondarie;
 - la società ha ulteriormente migliorato gli standard di sicurezza del trattamento dei dati personali, sia cartacei che informatici, ed ha provveduto ad aggiornare il "documento programmatico sulla sicurezza" (DPS) di cui al D.Lgs. 196/2003 (legge sulla privacy).

----- 0 -----

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 N. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che le riserve non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 17 primo comma dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 10 Legge 19.3.83 n. 72 si dichiara di non aver mai provveduto, in passato, ad alcuna rivalutazione monetaria ed economica dei cespiti e del capitale della società.

----- 0 -----

Come di consueto rivolgiamo, a nome di tutti i Soci, il nostro ringraziamento agli Enti ed alle persone che hanno condiviso il nostro impegno.

Un particolare ringraziamento alla Regione Liguria, a tutti gli Enti Pubblici e Privati Soci, in particolare alla Confindustria Liguria, alla F.I.I.S.E, alle Associazione Industriali di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, alle Camere di Commercio di Genova, Imperia e Savona, sempre al nostro fianco disponibili a supportare e sostenere il nostro lavoro.

Ringraziamo tutte le Banche convenzionate che hanno sempre aderito alle nostre richieste sostenendoci in modo adeguato, nonché ai Dirigenti ed ai Funzionari delle Banche stesse che hanno permesso di svolgere al meglio il nostro lavoro grazie alla loro fattiva collaborazione.

Proponiamo infine all'Assemblea dei Soci di destinare l'avanzo di euro 35.604 nel modo seguente, in conformità a quanto previsto dall'art. 17 secondo comma dello Statuto:

- un ventesimo pari ad euro 1.780 alla riserva legale;
- il residuo pari ad euro 33.824 al fondo di riserva per acquisto azioni proprie

Le riserve ed i fondi costituenti il patrimonio netto (nonché la parte di capitale sociale derivante da aumento di capitale gratuito, realizzato mediante il trasferimento di riserve) non possono essere in nessun caso distribuite tra i soci, anche all'atto dello scioglimento della Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 commi 18 e 46, D.L. 269/2003, nonché dagli articoli 17 e 31 dello Statuto.

Ringraziandovi della fiducia accordata, vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2009 ed a procedere al rinnovo degli organi sociali, giunti a scadenza del loro mandato triennale.

Genova, 29 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

